

RISTRUTTURAZIONE COSTOSA
PER CHIUDERE LE CREPE SERVIREBBERO
15MILA EURO: «MA NESSUNO HA VOGLIA DI
INVESTIRE IN UN PALAZZO CHE PERDE VALORE»

VENDITE DIFFICILI
LE ABITAZIONI SI STANNO SVALUTANDO: UN ATTICO
DI VIA ZEFFIRINI, DEL COSTO DI CIRCA 700MILA EURO
È STATO VENDUTO A SOLI 340MILA EURO

Polveri, crepe e rumori assordanti «Vivere qui è diventato un inferno»

Gli abitanti di via Zeffirini: «D'estate siamo costretti a trasferirci»

di **CHRISTIAN CAMPIGLI**

CIRCONDATI dai cantieri delle due principali infrastrutture cittadine. Preoccupati per il vistoso calo del valore dei loro immobili. Infastiditi da rumore, polvere e tempi di fine lavori che appaiono sempre più lontani. Ieri mattina, pochi minuti dopo le undici, siamo andati in via Zeffirini, la strada privata diventata suo malgrado famosa per la sua posizione, al centro delle aree transennate di Tav e Tramvia. Suoniamo numerosi campanelli, ma non riusciamo a trovare nessun condomino. Fino a quando non appare Mario. «Chi siete, cosa cercate?». Spieghiamo i motivi della nostra presenza. «Salite, così parlate anche con mia moglie. Lei è più precisa di me, conserva tutti i documenti, le relazioni, gli atti». La signora Simona ci apre la porta e ci racconta l'odissea di una famiglia normale, che, dal 2006, ha come principale argomento di conversazione il cantiere del tunnel per l'alta velocità.

«**IL PROBLEMA** maggiore è la polvere. Se soffia un po' di vento più del normale qui sembra di stare nel deserto. D'inverno, con le finestre chiuse, riusciamo a sopravvivere. D'estate è un autentico inferno. Noi siamo in pensione e da ormai sette anni, come arriva giugno, ci trasferiamo al mare. Affittiamo una piccola casa e ci restiamo fino a settembre. Ma possiamo farlo solo perché abbiamo i figli grandi ed indipendenti. È in ogni caso una sensazione davvero sgradevole. Viviamo qua da oltre quarant'anni. E da circa dieci abbiamo perso una parte della no-

stra serenità». I due coniugi ci accompagnano nelle cantine. Sono numerosi i punti in cui le crepe sono ben visibili. Ampie e minacciose.

«**LA DITTA** che si occupa dei lavori della Tav sostiene di non avere responsabilità diretta con quanto accaduto. L'immobile sarebbe stato costruito su un terreno di riporto. Per cui la messa in sicurezza dei nostri seminterrati spetta, da un punto di vista economico, solo a noi condomini. Ma chi ha voglia di investire 15mila euro per un palazzo che perde di valore ad ogni soffio di vento?». Simona e Mario ci raccontano dell'attico posto sopra la loro abitazione. «Il proprietario lo mise in vendita a 700mila euro. Una cifra consona, secondo tutte le agenzie immobiliari ascoltate. Lo ha venduto, e con difficoltà, a 340mila. Abbiamo letto con interesse le vostre inchieste. Ma non siamo rimasti sorpresi dal basso numero di operai presenti. Scherzando, diciamo spesso che non riusciremo a vivere abbastanza per vedere la conclusione di quest'opera. Inutile e dannosa. Noi siamo convinti che per almeno altri venti anni questo cantiere resterà aperto».





Il cantiere per l'alta velocità ferroviaria visto dal terrazzo di un'abitazione di viale Corsica



Uno dei rilevatori messi sui palazzi

IL PERCORSO

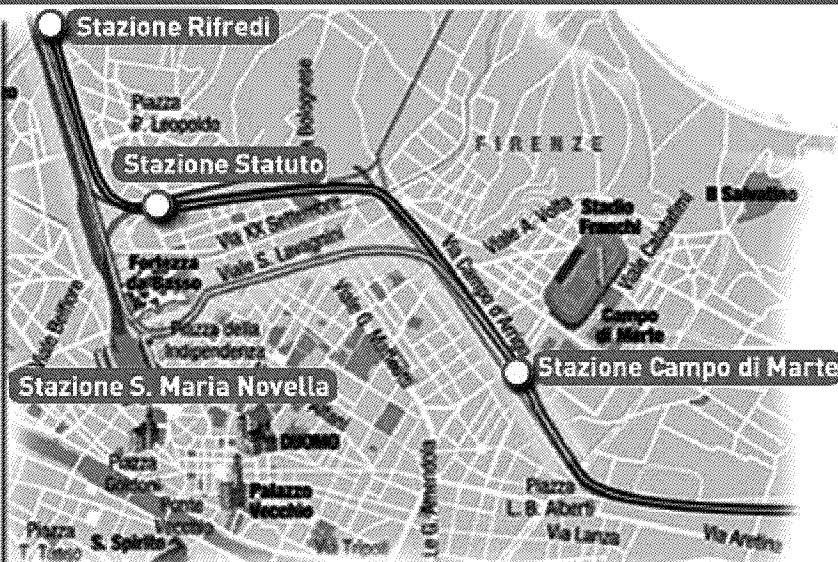
LEGENDA

I due tunnel previsti dalla Tav che passeranno sotto le case dei fiorentini

La zona delle case interessata dalla costruzione dei due tunnel della Tav

Il tracciato attuale dei binari in superficie

Il progetto del percorso: aggiunta di due binari di Tav sull'attuale sede



La mappa con il percorso del sottoattraversamento dell'alta velocità ferroviaria a Firenze